



Bollettino ufficiale della Regione Puglia n. 127 del 29/07/2010

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE DELL'UFFICIO PROGRAMMAZIONE, POLITICHE ENERGETICHE, V.I.A. E V.A.S. 3 giugno 2010, n.209

L.R. n. 11/01 e ss.mm.ii. e R.R. n. 16/06 e ss.mm.ii. - Procedura di verifica di assoggettabilità a Valutazione di Impatto Ambientale - Impianto di produzione di energia da fonte eolica da realizzare nell'Isola Amministrativa B del Comune di Taranto - Proponente: Energia in Natura S.r.l.

L'anno 2010 addì 03 del mese di giugno in Modugno (Bari), presso la sede dell'Assessorato all'Ecologia, il Dirigente dell'Ufficio Programmazione, Politiche Energetiche, VIA e VAS Ing. Gennaro Russo, sulla scorta dell'istruttoria tecnico-amministrativa effettuata dall'Ufficio, ha adottato il seguente provvedimento.

Premesso che:

Con istanza presentata il 30.03.2007, acquisita al prot. n. 5877 del 10.04.2007, la Energia in Natura S.r.l. richiedeva all'Ufficio Programmazione, Politiche energetiche, VIA dell'Assessorato all'Ecologia di procedere alla verifica di assoggettabilità a VIA relativamente alla proposta di parco eolico sito nel Comune di Taranto - Isola Amministrativa B.

Con nota prot. n. 9594 del 15.06.2007, l'Ufficio competente richiedeva alla società proponente e per conoscenza al Comune di Taranto e all'Assessorato regionale allo Sviluppo Economico, opportune integrazioni documentali e che la documentazione progettuale venisse trasmessa anche all'Amministrazione Comunale. Quest'ultima veniva invitata a far pervenire attestazione di avvenuta affissione all'albo pretorio comunale ed il parere di cui all'art. 16, comma 5 della L.R. 11/2001 e ss.mm.ii..

Con nota del 9.08.2007 acquisita al prot. n. 13471 del 05.09.2007 di questo Settore, la Energia in Natura Srl trasmetteva le integrazioni documentali di cui al punto precedente e, in assenza di esplicita richiesta dell'Ufficio, trasmetteva altresì un elaborato progettuale in sostituzione dell'omonima tavola presentata con l'originaria istanza acquisita al prot. n. 5877 del 10.04.2007, in relazione al quale la società dichiarava esservi stato uno spostamento di alcuni metri dell'aerogeneratore identificato dal numero 12.

Con nota prot. n. 46922 del 02.10.2007 (trasmessa via fax) acquisita al prot. n. 15635 del 09.10.2007 di questo Settore il Comune di Taranto (Direzione Ambiente - Salute e qualità della vita), trasmetteva il parere di propria competenza.

Con successiva nota prot. n. 56956 del 28.11.2007 (trasmessa via fax), acquisita al prot. n. 371 del 10.01.2008 di questo Settore, il Comune di Taranto (Direzione Ambiente - Salute e qualità della vita),

comunicava di aver ricevuto copia del progetto definitivo dalla società istante assieme alla richiesta di riesame del parere espresso con la nota di cui sopra, rimandando al competente Settore regionale la "valutazione finale di verifica o meno alla assoggettabilità a VIA".

Con nota acquisita al prot. n. 7464 del 21.05.2008 di questo Settore, indirizzata all'Assessorato allo Sviluppo Economico e per conoscenza all'Assessorato all'Ecologia, la Energia in Natura S.r.l., richiedeva di prendere atto della esclusione dalla VIA dell'istanza in oggetto per decorrenza termini e di voler adottare ogni misura opportuna per la sollecita convocazione della Conferenza dei Servizi ai sensi dell'art. 12 del D.lgs. n. 387/2003.

Con ricorso notificato il 06.11.2008 la Energia in Natura Srl adiva il Tar Puglia sede Lecce al fine di far dichiarare (ai sensi dell'art. 21 bis della L. 1034/1971) l'obbligo della Regione di concludere con provvedimento espresso il procedimento di valutazione di impatto ambientale, avviato con istanza del 30.03.2007. Con sentenza n. 3627/2008, notificata il successivo 18.12.2008, il Tar di Lecce accoglieva il ricorso promosso e, per l'effetto, dichiarava l'obbligo della Regione di concludere con atto espresso, nel termine di sessanta giorni dalla notifica della predetta sentenza, il procedimento relativo alla istanza di verifica di assoggettabilità presentata dalla società il 30.03.2007.

Con nota prot. n. 17834 del 18.12.2008, l'Ufficio VIA richiedeva alla società istante opportune integrazioni istruttorie, unitamente all'attestazione di avvenuta pubblicazione del progetto all'Albo pretorio comunale. Tale richiesta veniva riscontrata dalla società con nota acquisita al prot. n. 552 del 19.01.2009 di questo Settore.

Con nota prot. n. 644 del 20.01.2009, l'Ufficio VIA richiedeva all'Ufficio Energia dell'Assessorato regionale allo Sviluppo Economico informazioni circa le istanze di autorizzazione unica nel Comune di Taranto, il numero di aerogeneratori già in esercizio, il numero di autorizzazioni già rilasciate e gli eventuali elementi ostativi alla attivazione o prosecuzione dei procedimenti autorizzatori.

Questo Servizio, con nota prot. n. 1631 del 5.02.2009, richiedeva all'Ufficio Energia dell'Assessorato regionale allo Sviluppo Economico informazioni circa le istanze di autorizzazione unica nei Comuni di Lizzano e Taranto ai sensi della D.G.R. n. 1462/2008.

Questo Ufficio, con nota prot. n. 2238 del 18.02.2009, indirizzata alla Società Energia in Natura S.r.l. e per conoscenza al Comune di Taranto e all'Ufficio Energia dell'Assessorato regionale allo Sviluppo Economico, richiedeva l'acquisizione della convenzione ambientale per il parco eolico in oggetto, prevista dalla D.G.R. n. 1462/2008.

Il Comune di Lizzano, con nota prot. n. 1649 del 24.2.2010 acquisita al prot. n. 4834 del 31.03.2010, comunicava a questo Servizio di aver pubblicato regolarmente il Rende noto per l'istanza in oggetto, relativamente al quale nel periodo di affissione non erano pervenute osservazioni, e chiedeva contestualmente chiarimenti per poter esprimere il parere di competenza.

Con nota prot. n. 7100 del 18.06.2009 indirizzata al Sindaco del Comune di Taranto, all'Assessore all'Ambiente del Comune di Taranto e alla Società Energia in Natura S.r.l. l'Ufficio VIA sollecitava l'inoltro della convenzione ambientale ai fini della conclusione del procedimento di verifica di assoggettabilità.

Questo Ufficio con nota prot. n. 9032 del 28.07.2009 indirizzata alla Società Energia in Natura S.r.l., ai Comuni di Fragagnano, Lizzano e Roccaforzata e per conoscenza all'Ufficio Energia dell'Assessorato regionale allo Sviluppo Economico, richiedeva, ai sensi della L.R. n. 41 del 19.12.2008, l'acquisizione del parere di competenza poiché l'impianto eolico, posto nell'Isola amministrativa B di Taranto, risultava distare meno di 1.000 m dal confine con tali Comuni.

La Energia in Natura S.r.l., con nota acquisita al prot. n. 10358 del 01.08.2009 di questo Servizio, indirizzata ai Comuni di Fragagnano, Lizzano e Roccaforzata e per conoscenza a questo Ufficio,

trasmetteva copia del progetto definitivo con contestuale richiesta di adempiere a quanto previsto dalla norma.

Il Comune di Fragagnano, con nota prot. n. 6237 del 10.08.2009 acquisita al prot. n. 10733 del 15.09.2009, nel comunicare a questo Ufficio che non risultava agli atti alcun progetto, chiedeva il deposito dello stesso al fine di esprimere il proprio parere.

Il Comune di Taranto (Direzione Ambiente e Qualità della vita - Sanità), con nota prot. n. 114280 del 06.8.2009 (trasmessa via fax), acquisita al prot. n. 10736 del 15.9.2009 di questo Servizio, comunicava la sovrapposizione parziale dell'istanza in oggetto con il progetto di impianto fotovoltaico per il quale il medesimo Comune aveva espresso parere favorevole con nota n. 76249 del 21.05.2009.

Questo Ufficio, con nota prot. n. 11516 del 12.10.2009, richiedeva all'Ufficio Energia dell'Assessorato regionale allo Sviluppo Economico conferma degli avvenuti adempimenti ex D.G.R. n. 1462/08 per i progetti ricadenti nei Comuni di Lizzano e Taranto.

La Energia in Natura S.r.l., con nota acquisita al prot. n. 12914 del 04.11.2009 di questo Servizio, trasmetteva l'attestazione di avvenuta pubblicazione del progetto presso l'Albo pretorio dei Comuni di Fragagnano, Lizzano e Roccaforzata nei tempi di legge.

Con nota prot. n. 13291 del 03.12.2009 indirizzata ai Comuni di Fragagnano, Lizzano e Roccaforzata e per conoscenza alla Società Energia in Natura S.r.l., l'Ufficio VIA sollecitava l'espressione del parere di competenza dei comuni.

Questo Ufficio con nota prot. n. 13310 del 04.12.2009 sollecitava l'Ufficio Energia a riscontrare le precedenti richieste afferenti le istanze di autorizzazione unica presentate nei Comuni di riferimento.

Con nota acquisita al prot. n. 4834 del 31.03.2010 il Comune di Lizzano inoltrava all'Ufficio VIA copia dell'attestazione di avvenuta affissione all'Albo pretorio e nel contempo chiedeva alla società proponente di integrare gli elaborati progettuali in relazione a determinati punti del R.R. 16/2006, ai fini dell'espressione del parere di competenza.

Con nota prot. n. 178741 del 09.08.2009 il Comune di Taranto - Direzione ambiente e qualità della vita - sanità, rappresentava la ricadenza del proposto impianto eolico nell'isola amministrativa B del Comune di Taranto ed inoltrava nuovamente copia di precedenti note di chiarimenti dello stesso comune.

Di seguito si riportano in modo sintetico le risultanze della valutazione compiuta sulla base della documentazione fornita a corredo dell'istanza a seguito della sentenza emessa dal Tar di Lecce n. 3267/2008.

a - Inquadramento nel PRIE di riferimento

La proposta progettuale, inoltrata all'autorità competente per la verifica di assoggettabilità a VIA in regime transitorio, ex art. 14 del Regolamento regionale n.16/2006, non richiede l'applicazione delle disposizioni del PRIE.

b - Impatto visivo e paesaggistico

L'argomento è trattato nell'elaborato "Relazione Studio di Impatto Ambientale" (pagg. 55-57 e 68), che, però, risulta superficiale sia nella descrizione del contesto paesaggistico, anche d'area vasta, sia negli aspetti metodologici che nella capacità di contestualizzare il progetto all'interno del territorio interessato.

Alla pag. 56 si afferma che: "Il paesaggio può essere considerato l'aspetto visibile di un ambiente, in quanto rileva esteriormente i caratteri intrinseci delle singole componenti... Da quanto precedentemente enunciato si reputa non corretto relegare e limitare uno studio sul paesaggio ad una semplice verifica degli elementi percettivi o visivi del paesaggio. Oltre alle analisi delle visuali, dell'aspetto fisico e percettivo delle immagini e delle forme di un paesaggio, uno studio paesaggistico deve occuparsi anche di indagare tutte le componenti naturali e antropiche ed i loro rapporti. Il territorio rurale è interessato da

una moltitudine di testimonianze storico-archeologiche-architettoniche. Ne sono prova i villaggi rupestri, le necropoli, le chiese, i muretti a secco, le specchie, i tratturi, le masserie fortificate”, e successivamente che “in relazione alle analisi condotte è possibile asserire che il paesaggio è in grado di accettare diversi tipi di intervento, purché si rispettino determinate linee di comportamento che permettano di restare al di sotto di verificabili limiti di impatto”.

Nonostante tali propositi gli elaborati non menzionano (tranne che nello “Studio di Impatto Acustico - Relazione acustica R3”, ma con obiettivi ovviamente differenti) ed analizzano la valenza delle testimonianze storico-archeologiche-architettoniche presenti nell’area: la “Masseria Palombara” (segnalazione archeologica), la “Masseria Le Mennole”, la “Masseria San Crifone”, segnalate dalla cartografia IGM, ed ancora la segnalazione archeologica “Masseria Barbuzi”, in prossimità della quale, a circa 55 m, è previsto il passaggio del cavidotto per la connessione alla sottostazione.

La Tavola T11 “Carta pedologica”, che per definizione dovrebbe descrivere le caratteristiche e la distribuzione dei suoli di un territorio, in realtà dà indicazioni sull’uso del suolo, limitandosi ad individuare, in maniera superficiale, due grandi macroaree interessate dalla presenza di “olivo e seminativi” e di “olivo” senza però soffermarsi sull’effettivo stato dei luoghi: la contestuale analisi della “Carta di uso del suolo” (fogli nn. 494143 e 494144) e della “Bozza della carta idrogeomorfologica” (foglio n. 494), entrambe disponibili sul sito cartografico della Regione Puglia all’indirizzo www.sit.puglia.it, mostrano la presenza nell’area di cave e discariche, di cui non vi è indicazione nella relazione.

Tale articolazione del territorio e dell’ambiente non è stata adeguatamente analizzata, né è stato valutato l’inserimento dell’istanza in oggetto nel contesto già sottoposto localmente ad una notevole pressione antropica. D’altro canto non si comprende in base a cosa le analisi condotte, peraltro non esplicitate, hanno reso possibile asserire che il paesaggio è in grado di accettare diversi tipi di intervento. Manca la percezione dell’impatto cumulativo con altre proposte analoghe già assentite sul territorio in oggetto.

Per quel che attiene l’indicazione dell’area edificabile urbana e della fascia di rispetto, prevista dal RR 16/2006 gli elaborati progettuali si limitano a riportare, neanche chiaramente, la tipizzazione dell’area di interesse desunta dal PRG di Taranto, senza tener conto della presenza dei Comuni limitrofi, il cui limite amministrativo dista meno di 1.000 m dall’area di installazione (Fragagnano, Lizzano e Roccaforzata). Tale verifica assume ulteriore rilievo alla luce di quanto affermato nella nota n. 4834 del 31.03.2010 dal Comune Lizzano che ha segnalato la presenza di una zona D3C3 situata a nord dell’abitato.

La lettura congiunta della carta geomorfologica del PUTT/p n. 494 e dell’IGM in scala 1:25.000 evidenzia nell’area la presenza di un reticolo idrografico la cui area annessa interessa gli aerogeneratori nn. 9, 11.

c - Impatto su flora, fauna ed ecosistemi

Al pari di quanto sopra l’argomento è stato analizzato, in maniera molto generica, nell’Elaborato “Relazione Studio di Impatto Ambientale” (pagg. 49-56; 69 e 77-78): qui viene esplicitato (pag. 54) che la carta della vegetazione esistente è stata realizzata mediante rilevazione diretta sul campo, durante la quale sono state rinvenute alcune specie (Orzo selvatico, Coda di rospo, Gramigna Comune, Sanguinella, Bambagione, Fienarola Comune, Avena selvatica). Ed inoltre alla pag. 77 si afferma che in alcuni terreni abbandonati “si vede un lento sviluppo della prateria secondaria verso la macchia associata ad arbusti ed alberi”.

Nonostante ciò la Tavola “Carta della vegetazione-ortofoto” non cartografa gli areali delle specie segnalate nella relazione, limitandosi a rappresentare su di uno stralcio dell’ortofoto la localizzazione degli aerogeneratori e delle opere annesse.

Le stesse analisi faunistiche risultano molto superficiali ed inadeguate e la “attenta valutazione per quel che riguarda le migrazioni diurne e notturne durante il passo primaverile ed autunnale” citata alla pag. 77 non si rinviene all’interno dello studio e della documentazione allegata all’istanza.

Mancano o sono carenti i seguenti elaborati previsti dall’art. 10 lettera c del RR 16/2006: analisi

vegetazionale e floristica dell'area vasta; analisi vegetazionale e floristica del sito di intervento; carta della vegetazione presente, intesa come essenze dominanti sulla base di analisi ortofotografiche e di rilevazione diretta sul campo, in scala 1:10.000; analisi di impatti cumulativi sulla vegetazione; analisi faunistica; indicazione e la mappatura delle aree di importanza faunistica; analisi dei siti di nidificazione e di caccia dei rapaci; analisi dell'impatto cumulativo sull'avifauna e sui chirotteri.

d - Rumori e vibrazioni

Con riferimento a questo punto sono stati prodotti dapprima la "Relazione Acustica (R3)" e a seguito di richiesta di integrazioni lo "Studio di Impatto Acustico - Relazione Acustica (R3)" e lo "Studio di Impatto Acustico - Relazione Acustica Integrativa (R3i)".

Lo "Studio di Impatto Acustico - Relazione Acustica (R3)" individua 3 punti di misura, nei quali i rilievi svolti hanno fornito i seguenti valori:

Punto di misura Leq giorno Leq notte

Masseria Marini 66,7 dB(A) 61,2 dB(A)

Masseria Canuddi 62,7 dB(A) 44,1 dB(A)

Strada Vicinale

(Canuddi) 50,4 dB(A) 31,9 dB(A)

Nella Tavola integrativa T13 "Studio di Impatto Acustico" sono state riportate "le isofone, con passo di decadimento 5 dB(A), dei livelli di potenza degli aerogeneratori prodotti singolarmente; inoltre, sono riportate le isofone di livello equivalente tenendo conto del contributo contemporaneo di tutti i generatori, considerando che la somma è di tipo non lineare, ma logaritmico: infine sulla stessa tavola è riportata l'isofona 50 dB(A) corretta con contributo del rumore residuo rilevato in tempo di riferimento diurno" (pag. 10 "Studio di Impatto Acustico - Relazione Acustica (R3)").

Tuttavia, nonostante quanto affermato nella relazione, nella tavola al contrario non è chiarita la distinzione fra le isofone relative ai livelli di potenza dei singoli aerogeneratori e le isofone che tengono conto del contributo di tutti gli aerogeneratori.

Lo studio non valuta l'incremento della rumorosità causata dalla presenza del parco eolico: l'unica valutazione del differenziale è fatta per il ricettore acustico sito in prossimità della "Masseria Marini" posto a 1.400 metri in linea d'area dall'aerogeneratore più vicino, che secondo quanto indicato dallo stesso proponente dista circa 60 m dalla SS 7 Ter Appia, certamente classificabile come strada extraurbana principale (pag. 2 "Studio di Impatto Acustico - Relazione Acustica Integrativa (R3i)") e quindi già di per sé prossimo ad una significativa fonte di rumore.

La scelta dei punti di misura d'altra parte non appare adeguata al contesto in oggetto. In effetti l'osservazione delle ortofoto CGR 2005 evidenzia la presenza di un'antropizzazione diffusa e le stesse foto poste a corredo dell'istanza a dimostrazione dello stato di abbandono di alcuni fabbricati, non escludono di fatto la presenza antropica.

e - Campi elettromagnetici ed interferenze

Nella "Relazione Studio di Impatto ambientale" si afferma che (pag. 76): "l'intensità del campo magnetico calcolata sull'asse del cavidotto in tutte le situazioni esaminate e a tutte le quote considerate è sempre inferiore al limite di 3 μ T. Alla luce dei risultati ottenuti si evince come i tratti di cavidotto interrato esaminati nella presente relazione rispettino le soglie di attenzione indicate negli articoli 3 e 4 del DPCM 8 luglio 2003. Inoltre poiché i casi esaminati rappresentano le situazioni più sfavorevoli in termini di emissione elettromagnetica attesa, si evince altresì che in ordine a tutte le linee elettriche

appositamente progettate nell'ambito dello sviluppo del campo eolico da realizzarsi nel Comune di Campi Salentina, saranno rispettati i valori indicati nella Legge n. 36 /2001 e dal DPCM 8.07.2003".

f - Norme di progettazione

I criteri progettuali di riferimento rinvengono da standard e criteri progettuali collaudati e suggeriti dalla letteratura tecnica sul tema della progettazione per un corretto inserimento ambientale dell'opera.

g - Dati di progetto e sicurezza

Nell'Elaborato "Caratteristiche aerogeneratori (gittata e scheda tecnica)" viene fornito un valore di distanza massima degli elementi rotanti in caso di rottura accidentale di circa 167 m (pag. 12).

h - Norme tecniche relative alle strade

Per il collegamento tra i vari aerogeneratori è prevista la realizzazione di strade di larghezza pari a 4/5 m da raccordare con la viabilità esistente, da utilizzare sia nella fase di cantierizzazione delle opere che nella fase di esercizio. Esse saranno realizzate con sovrastruttura in misto stabilizzato compattato con rullo da 18 t senza asfaltatura (pag. 9 "Relazione descrittiva"). Le piste di accesso saranno costituite da uno strato di fondazione realizzato mediante sabbia e ghiaia di diversa granulometria proveniente da frantumazione di spessore 30 cm uno strato di finitura della pista con spessore minimo 30 cm anch'esso realizzato mediante ghiaia di diversa granulometria proveniente da frantumazione di rocce opportunamente compattate (pag. 41 "Relazione studio di impatto ambientale"). Lo sviluppo planimetrico della viabilità esistente e di progetto è contenuta nell'Allegato "Planimetria di impianto (piste, piazzole, aerogeneratori)".

i - Norme sulle linee elettriche

Secondo quanto dichiarato alla pag. 9 della "Relazione descrittiva" gli aerogeneratori saranno collegati alla Rete elettrica nazionale di Alta Tensione gestita da Enel spa nell'area adiacente alla CP nel Comune di Lizzano, la cui localizzazione risulta individuata nella Tavola "Planimetria di impianto (cavidotti e cabine)", che individua altresì il tracciato del cavidotto.

Il trasporto dell'energia in media tensione avverrà mediante cavi in tubo interrati secondo quanto descritto dalla modalità N della norma CEI 11-17 (pag. 12 "Relazione descrittiva"), che verranno interrati ad una profondità minima di 1,20 m ed inglobati in uno strato di sabbia di spessore pari a 60 cm (pag. 9 "Relazione descrittiva"), le cui sezioni sono individuate nell'Elaborato "Particolari (Sezioni piste, sezioni cavidotti, piazzola di manovra)". in corrispondenza degli eventuali attraversamenti stradali, lo strato di sabbia viene chiuso in superficie, a contatto con il manto stradale, da un getto di calcestruzzo magro di altezza 30 cm (pag. 13 "Relazione descrittiva").

j - Pertinenze

La superficie occupata dall'impianto eolico sarà di circa 289 Ha, mentre per la realizzazione di ogni singolo aerogeneratore sarà impegnata un'area pari a circa 1.000 m², comprese fondazioni, cabine e strade di accesso, per un valore complessivo di 15.000 m² (pag. 39 "Relazione studio di impatto ambientale"). Le piazzole occuperanno una superficie di circa 10.000 m² ed i tracciati di progetto avranno una lunghezza di 5.000 m (pag. 14 "Relazione descrittiva"). Gli aerogeneratori con struttura di fondazione su pali con platea in calcestruzzo armato g.a., di dimensioni pari a 17 m x 17 m x 2,5 - 3,5 m (pag. 39 "Relazione studio di impatto ambientale"), sono descritti graficamente dall'Elaborato "Aerogeneratore tipo e fondazioni", che segnala i prospetti, il dettaglio rotore dell'aerogeneratore tipo, la pianta e le sezioni delle fondazioni. Le piazzole dedicate al posizionamento delle gru ed al montaggio degli aerogeneratori avranno dimensioni pari a 21 m x 35 m. Nella stessa area verrà predisposta una superficie di 40 m x 16 m con una sovrastruttura in misto stabilizzato compattato e rullato al fine di evitare cedimenti durante la fase di installazione dell'aerogeneratore. Al termine dei lavori tali aree saranno ripristinate allo stato vegetale originario (pag. 10 "Relazione descrittiva").

k - Fasi di cantiere

L'Elaborato "Relazione descrittiva" articola così le fasi di cantiere (pagg. 14-15):

- realizzazione della nuova viabilità di progetto, con piste di transito di larghezza pari a 4 m e opere minori ad essa collegate;
- formazione delle piazzole;
- realizzazione fondazioni in calcestruzzo armato degli aerogeneratori;
- realizzazione di opere minori di regimazione idraulica della acque superficiali;
- realizzazione di opere varie di sistemazione ambientale;
- realizzazione dei cavidotti interrati interni all'impianto.

In questa fase verranno realizzate piazzole dedicate al posizionamento delle gru ed al montaggio degli aerogeneratori che avranno dimensioni pari a 21 m x 35 m. Nella stessa area verrà predisposta una superficie di 40 m x 16 m con una sovrastruttura in misto stabilizzato compattato e rullato al fine di evitare cedimenti durante la fase di installazione dell'aerogeneratore. Al termine dei lavori tali aree saranno ripristinate allo stato vegetale originario (pag. 10 "Relazione descrittiva").

l - Dismissione e ripristino dei luoghi

Secondo quanto indicato nell'Elaborato "Relazione Studio di Impatto Ambientale", al termine della vita utile dell'impianto è previsto lo smontaggio delle pale che verranno posizionate tramite apposita gru su autoarticolati in maniera tale da poter provvedere al trasporto presso il costruttore per il loro ricondizionamento ed il successivo riutilizzo (pag. 68).

Sempre alla pag. 68 di tale elaborato si dichiara che "in accordo con R.R. 16/06, la società proponente attiverà polizza fideiussoria al fine di fornire adeguate garanzie della reale fase di dismissione dell'impianto eolico; la vita media di un parco eolico è ad oggi stimata in 20-25 anni".

m - Misure di compensazione

L'argomento non è trattato in maniera esaustiva.

Conclusioni

L'istanza in oggetto, prevista nell'Isola amministrativa B di Taranto, è localizzata nella fascia centro-orientale della provincia ionica, all'interno di un sistema costituito da piccoli centri, molto prossimi fra loro: in effetti l'area di interesse dista meno di 1.000 m dal confine con i Comuni di Fragagnano, Lizzano e Roccaforzata. Ciò nonostante gli elaborati presentati non tengono conto della complessità di tale sistema insediativo, anche in termini di area edificabile urbana, limitandosi a descrivere la destinazione urbanistica dell'Isola amministrativa senza valutare efficacemente l'impatto dell'opera su tali sistemi antropici.

Più nel dettaglio, l'area di installazione dei 13 aerogeneratori si presenta estremamente articolata in termini di uso del suolo con la presenza di emergenze storico-archeologiche-architettoniche e di aree già soggette a notevole pressione antropica (cave e discariche), segnalate dalla "carta di uso del suolo" (fogli nn. 494143 e 494144) e della "bozza della carta idrogeomorfologica" (foglio n. 494), entrambe disponibili sul sito cartografico della Regione Puglia all'indirizzo www.sit.puglia.it, ma anche dal proponente nell'elaborato integrativo "Studio di impatto acustico - Relazione acustica (R3)". Tuttavia gli elaborati prodotti, sia relazioni che tavole, non riescono a contestualizzare l'intervento in questo articolato sistema ambientale e paesaggistico: la "Carta della vegetazione-ortofoto" non cartografa gli areali delle specie segnalate nella relazione, limitandosi a rappresentare su di uno stralcio dell'ortofoto la localizzazione degli aerogeneratori e delle opere annesse; la "Carta pedologica", che per definizione dovrebbe descrivere le caratteristiche e la distribuzione dei suoli di un territorio, in realtà dà indicazioni sull'uso del suolo, limitandosi ad individuare, in maniera superficiale, due grandi macroaree interessate dalla presenza di "olivo e seminativi" e di "olivo" senza però soffermarsi sull'effettivo stato dei luoghi.

Gli elaborati non solo non danno conto della effettiva realtà dei luoghi, ma anche della pressione notevole cui l'ambiente è stato già sottoposto, a causa della presenza di impianti quali cave e discariche, non valutando affatto la natura e l'entità degli impatti cumulativi.

Lo studio acustico, anche nelle relazioni prodotte a seguito della richiesta di integrazioni, non caratterizza in maniera efficace il clima acustico prima e dopo la realizzazione dell'intervento con una scelta dei punti di misura non adeguata al contesto in oggetto

Lo studio non valuta l'incremento della rumorosità causata dalla presenza del parco eolico: l'unica valutazione del differenziale è fatta per il ricettore acustico sito in prossimità della "Masseria Marini" posto a 1.400 metri in linea d'area dall'aerogeneratore più vicino, che secondo quanto indicato dallo stesso proponente dista circa 60 m dalla SS 7 Ter Appia, certamente classificabile come strada extraurbana principale (pag. 2 "Studio di Impatto Acustico - Relazione Acustica Integrativa (R3i)"), e quindi già di per sé significativa fonte di rumore.

L'area di interesse con le sue emergenze e con i luoghi già oggetto di notevole pressione antropica, nonché il particolare contesto, con centri prossimi all'area di interesse avrebbero meritato uno studio più approfondito e meno generico, maggiormente calato nel contesto di riferimento.

Il presente parere si riferisce unicamente all'assoggettamento del progetto proposto alla procedura di valutazione di impatto ambientale e, pertanto, non sostituisce tutti gli altri pareri ed autorizzazioni richieste dalla normativa vigente in materia ai fini della legittima realizzazione del progetto medesimo.

Il proponente, laddove interessato, ha facoltà di presentare la relativa istanza di V.I.A., corredata di tutti gli atti e i documenti prescritti dalla L.R. 11/2001 e s.m.i. nonché dal R.R. 16/2006, entro il termine di 30 giorni decorrenti dalla data di notifica del presente provvedimento. In tale ipotesi, così come disposto dalla D.G.R. n. 2467/2008, ai fini della decorrenza dei termini della procedura di V.I.A., eventualmente predisposta dalla società istante, farà fede la data di presentazione dell'originaria istanza di verifica di assoggettabilità a V.I.A. Laddove, invece, l'eventuale presentazione dell'istanza di V.I.A. avvenga dopo che sia già decorso il predetto termine di 30 giorni, si considera valida la relativa istanza come avvio di nuovo procedimento, al quale si applicheranno le leggi e le norme vigenti al momento di presentazione dell'istanza in base al principio del "tempus regit actum".

Rimane inteso che, affinché si consideri valida la data dell'istanza di screening per la decorrenza dei termini della procedura di V.I.A., la posizione degli aerogeneratori (identificata dalle coordinate Gauss-Boaga), deve rimanere invariata rispetto a quella dell'originaria istanza di screening. In caso contrario, l'istanza si intenderà riferita ad un nuovo procedimento che sarà soggetto alle norme di legge e di regolamento vigenti.

IL DIRIGENTE DELL'UFFICIO
PROGRAMMAZIONE, POLITICHE ENERGETICHE,
V.I.A. E V.A.S.

VISTA la Legge Regionale 4 febbraio 1997 n. 7 e s.m.;

VISTA la deliberazione della Giunta Regionale n. 3261 del 28/7/98 con la quale sono state emanate direttive per la separazione delle attività di direzione politica da quelle di gestione amministrativa;

VISTE le direttive impartite dal Presidente della Giunta Regionale con nota n. 01/007689/1-5 del 31/07/98;

VISTA la L.R. n. 11/2001 e s.m. ed i.;

VISTO il R.R. n. 16/2006;

VISTA e CONSIDERATA la sopra riportata istruttoria effettuata dal competente Ufficio del Servizio Ecologia;

RICHIAMATI gli artt. 16 e 21 della L.R. n. 11/2001 e s.m. ed i.;

VISTA la deliberazione della Giunta Regionale n. 1462 del 01/08/2008 e la successiva DGR n. 2467/2008 con la quale sono state approvate "Linee guida per la armonizzazione delle procedure regionali ai fini del rilascio dell'autorizzazione unica alla costruzione e all'esercizio degli impianti eolici";

VISTA altresì la D.G.R. n. 595 del 03.03.2010 recante chiarimenti ai limiti di applicabilità delle disposizioni di cui alla D.G.R. n. 2467/2008;

VISTA la sentenza del Tar di Lecce n. 3267/2008;

PRESO ATTO delle risultanze dell'istruttoria resa dall'Ufficio competente.

COPERTURA FINANZIARIA AI SENSI DELLA L.R. N. 28/2001 e s.m.i.

La presente determinazione non comporta implicazioni di natura finanziaria sia di entrata che di spesa e dalla stessa non deriva alcun onere a carico del Bilancio Regionale

DETERMINA

- di assoggettare alla procedura di valutazione di impatto ambientale, per tutte le motivazioni espresse in narrativa che qui si intendono integralmente riportate, il progetto relativo all'impianto eolico nel Comune di Taranto - Isola Amministrativa B, proposto con istanza del 30.03.2007 dalla Energia in Natura Srl, avente sede legale in Verbania (VB) alla Via 42 Martiri n. 165;
- di notificare il presente provvedimento agli interessati a cura del Servizio Ecologia;
- di far pubblicare il presente provvedimento sul B.U.R.P.;
- di dichiarare il presente provvedimento esecutivo;
- di trasmettere copia conforme del presente provvedimento al Servizio Segreteria della Giunta Regionale.

Avverso la presente determinazione l'interessato, ai sensi dell'art. 3 comma 4° della L. 241/90 e ss.mm.ii., può proporre nei termini di legge dalla notifica dell'atto ricorso giurisdizionale amministrativo o, in alternativa, ricorso straordinario (ex D.P.R. 1199/1971).

I sottoscritti attestano che il procedimento istruttorio è stato espletato nel rispetto della vigente normativa nazionale, regionale e comunitaria e che il presente provvedimento è conforme alle risultanze dello stesso.

Il funzionario istruttore Il funzionario amministrativo
Ing. Rossana Racioppi Avv. Giorgia Barbieri

Il Dirigente dell'Ufficio V.I.A./V.A.S.

